



Pistoia è ancora terra di «Dialoghi»

Dal 22 al 24 maggio la città tornerà a essere teatro di riflessione corale. Premio allo scrittore Emmanuel Carrère Meoni nel Qn

Landini, industria al bivio Ma c'è voglia di riscatto «Senza la manifattura non c'è futuro per il Paese»

Al Teatro Bolognini il vertice della Cgil sulla desertificazione del territorio: negli anni '70 la provincia era tra le prime 15 d'Italia, oggi è in fondo

PISTOIA

L'industria in Italia non vive un buon momento, e la situazione pistoiese non è diversa. Al tema del declino, e del rilancio, della manifattura è stato al centro dell'incontro "Pistoia: l'industria fra storia e prospettiva" organizzato dalla Cgil al Teatro Bolognini. E netto è il commento del segretario generale Maurizio Landini, in città per l'occasione: «Senza industria non c'è futuro. In questi ultimi venticinque anni abbiamo pagato a livello nazionale l'assenza di politiche industriali, sono stati ridotti gli investimenti pubblici e privati e presto i fondi europei finiranno. Il passaggio è molto delicato».

L'intervento di Landini è arrivato a chiusura dell'evento: «Possiamo imparare dagli errori del passato. Oggi difendere l'industria vuol dire non solo proteggere ciò che già c'è, ma anche come immaginare il ruolo delle persone e del lavoro nel nuovo processo di trasformazione. Serve l'intervento dello Stato, regole precise sia sul piano ambientale che sociale».

Una forte critica Landini l'ha mossa contro «il modello di impresa che si è affermato in questi anni», basato su appalti e subappalti che, secondo il segretario, ha imposto una logica di

massimizzazione del profitto a scapito di salute e sicurezza: «Se guardiamo ai numeri più del 60% degli infortuni e morti capita a lavoratori di aziende in appalto o subappalto, se non a nero». Un modello che «va messo in discussione».

«Per capire la situazione basta partire da un dato. Negli anni Settanta la provincia di Pistoia era fra le quindici più industrializzate d'Italia. Oggi siamo nelle ultime posizioni, e il settore terziario è spesso povero, caratterizzato da precarietà e salari bassi» commenta il segretario Cgil di Prato-Pistoia Daniele Gioffredi.

«Veniamo da trentuno mesi di contrazione della produzione industriale - ha detto Gioffredi - La nostra provincia ha sempre avuto una spiccata propensione manifatturiera, e ora la vera sfida è farla tornare competitiva e in grado di attrarre nuovi investimenti. Per questo credo che sia importante ripartire da un piano strategico, e lanciare un progetto per Pistoia basato su programmazione territoriale e stabile occupazione. Questa sfida riguarda tutti, non possiamo più rimandare».

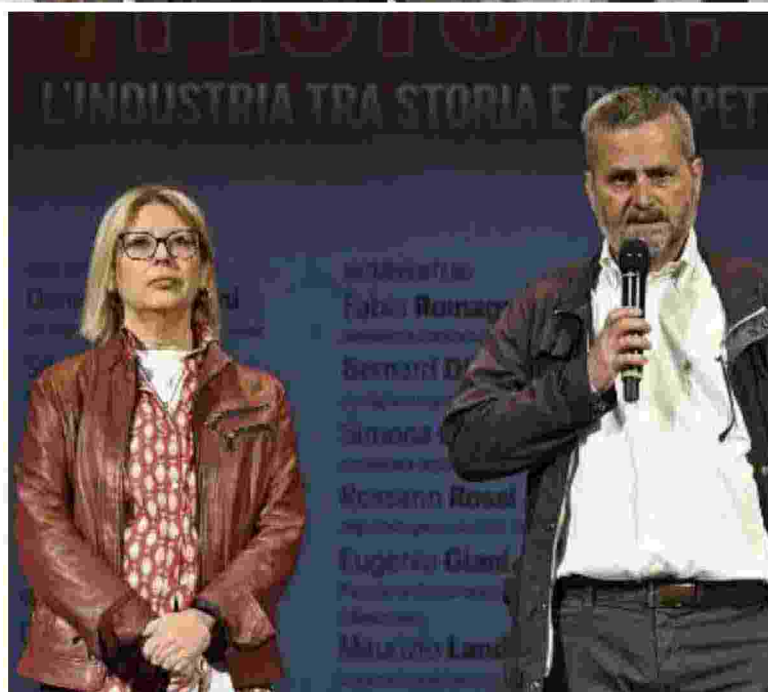
Non nasconde le difficoltà del territorio provinciale pistoiese il segretario regionale di Cgil Rossano Rossi, che però le inquadra all'interno del contesto re-

gionale: «La crisi si ripercuote inevitabilmente sul manifatturiero e l'industria. Ci sono lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. C'è molto da fare - ha detto Rossi - ma in generale io vedo una certa assenza di risposte e di politiche industriali da parte del Governo».

Sono diverse le questioni sollevate da Rossi, dal tema delle infrastrutture a quello dei costi dell'energia: «La Regione può essere un interlocutore importante per affrontare questi problemi economici». **Il rilancio** deve passare inevitabilmente dalla cooperazione fra lavoratori e datori, come sostenuto dalla presidente di Confindustria Toscana Nord Fabia Romagnoli: «Il rischio della desertificazione industriale è concreto, per questo dobbiamo lavorare insieme. Anche a Pistoia abbiamo assistito alla mancanza di politiche industriali, ma adesso è il momento di lanciare una nuova stagione e lavorare su industrializzazione, attrazione di investimenti, tempi chiari e razionalizzazione dei costi dell'energia».

Corrado Ciampi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Servono seri investimenti e un piano strategico per ridare qualità al lavoro

Il modello degli appalti è da rivedere: il 60% dei morti sul lavoro è in subfornitura

Maurizio Landini ieri a Pistoia. Nella foto sopra, Silvia Scali e Daniele Quiriconi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191174-IT017P